

→ **Ha ucciso la moglie** e i figli di 5 e 9 anni. Poi si è chiuso in garage ed è morto asfissiato
→ **La tragedia** a Gornate Olona, in provincia di Varese. L'esperto: i casi stanno aumentando

Perde il lavoro, poi la separazione Torna a casa e fa una strage

Sono trenta ogni anno i «family mass murder». Rabbia, narcisismo e depressione alla base di questi comportamenti. Quando a compiere l'eccidio è un adulto di norma si conclude con il suo suicidio.

G.V.

ROMA
politica@unita.it

L'hanno trovato senza vita in un'auto parcheggiata in garage in una villetta di Gornate Olona, nel varesotto. Maurizio Delciero, 42 anni, si è tolto la vita dopo aver ucciso la moglie Marta di 36 anni e i due figli, Fabio e Mattia di 9 e 5 anni. Una strage familiare, scoperta intorno alle 13 di ieri, che ha avuto come teatro una villetta in via Bicicera.

L'uomo era in crisi da tempo. La fine della storia d'amore con la donna alla quale era legato da anni avrebbe e il lavoro, un impiego presso l'azienda gestita dal suocero, perso di recente. Particolari che potrebbero spiegare la follia del 42enne che, armato di coltello da cucina, ha infierito contro i corpi della donna e dei due piccoli. Poi, è andato in garage e si è chiuso nella sua auto dopo aver collegato il tubo di scarico del motore con l'abitacolo.

La terribile scoperta dei quattro corpi senza vita è avvenuta po-

co prima di mezzogiorno a due passi dal confine con Castiglione Olona. È stato un parente a far scattare l'allarme.

Proprio pochi giorni fa la coppia aveva preparato tutta la documentazione necessaria alla separazione. La famigliola viveva da pochi anni in quella villetta. Fino a poche settimane fa marito e moglie avevano lavorato nella stessa azienda di proprietà della famiglia di lei. Per quanto si apprende era stato lo stesso Maurizio a presentare le dimissioni. Della sua difficile situazione familiare non ne faceva mistero, almeno secondo i vicini che parla-

Nella villetta

È stato un parente a dare l'allarme: Maurizio Delciero aveva 42 anni

no di una «famiglia tranquilla» e con la quale «si avevano buoni rapporti di vicinato». Sempre i vicini raccontano che solo negli ultimi giorni aveva cominciato a entrare nei dettagli della sua situazione e, inoltre, appariva trasandato e preoccupato.

In Italia sono una trentina ogni anno quelli che all'Fbi chiamano «family mass murder» assassini di massa familiari. La statistica è del professor Vincenzo Mastronardi, criminologo dell'università di Ro-



La villetta della strage

ma «La Sapienza». I family mass murder, spiega «hanno alcune determinate caratteristiche che li identificano: se sono adulti si suicidano sempre, se sono invece adolescenti (vedi Erika e Omar) non si suicidano. È sempre presente una miscela esplosiva di tre componenti: bassa tolleranza allo stress, stato

depressivo intenso e narcisismo particolarmente accentuato, del tipo «a me non la si fa, muoia Sansone con tutti i Filistei». ❖

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
<http://www.studiopsicologia.com>

Agrigento, ragazza di trent'anni muore dopo intervento di liposuzione

Una donna di 30 anni di Realmonte (Agrigento) che si era sottoposta alcune settimane fa in una clinica privata di Palermo a un intervento di chirurgia per dimagrire è morta giovedì notte all'ospedale San Giovanni Di Dio dov'era stata accompagnata in preda a crisi di vomito e diarrea. La Procura della Repub-

blica di Agrigento ha aperto un'inchiesta dopo la denuncia presentata dai familiari e il gip Gemma Miliani ha disposto l'autopsia. Secondo i primi rilievi il decesso sarebbe stato causato da una crisi cardio-respiratoria.

Sempre più italiani si rivolgono ai chirurghi estetici per interventi di di-

magrimento: «In 5 anni gli interventi di liposuzione e di chirurgia bariatrica nel nostro Paese sono cresciuti del 20-25%. Ma bisogna ricordare che, a differenza della liposcultura nata principalmente per rimodellare, liposuzione e chirurgia bariatrica sono interventi delicati, che devono essere eseguiti da specialisti in

strutture attrezzate» spiega Giulio Basoccu, chirurgo estetico e docente all'università Sapienza di Roma, che punta i riflettori sui rischi.

Nonostante gli approcci elimina-grasso siano diventati sempre più diffusi, «una liposuzione che deve consentirci di rimuovere una quantità di grasso importante - spiega - costituisce un intervento delicato. Esattamente come i bypass gastrici e, in generale, tutta la chirurgia bariatrica. Ecco perchè - conclude - è importante non sottovalutare i rischi e rivolgersi sempre a strutture adeguate». ❖